

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 07 dicembre 2020

**D.c.r. 24 novembre 2020 - n. XI/1443
Risoluzione concernente il Documento di Economia e Finanza
Regionale 2020**

Presidenza del Vice Presidente Borghetti

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di risoluzione n. 41, approvata dalla Commissione consiliare I in data 18 novembre 2020;

con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	46
Voti contrari	n.	28
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare la Risoluzione n. 41 concernente il documento di economia e finanza regionale 2020, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) ha previsto, tra gli strumenti di programmazione, il documento di economia e finanza regionale (DEFR) e la sua Nota di aggiornamento;

Premesso che, a seguito della modifica legislativa apportata dalla legge regionale 8 luglio 2014, n. 19 (Disposizioni per la razionalizzazione di interventi regionali negli ambiti istituzionale, economico, sanitario e territoriale) alla legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione) ogni riferimento al documento strategico annuale deve intendersi fatto al documento di economia e finanza regionale (DEFR) che, pertanto, costituisce l'aggiornamento del programma regionale di sviluppo, contiene le linee programmatiche dell'azione di governo regionale per il periodo compreso nel bilancio pluriennale necessarie per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo contenuti nel programma regionale di sviluppo, e prevede in particolare:

- gli indirizzi delle leggi collegate;
- gli indirizzi fondamentali della programmazione negoziata;
- gli indirizzi a enti e aziende dipendenti, fondazioni e società partecipate;
- gli indirizzi fondamentali per lo sviluppo del territorio montano;

Premesso altresì CHE attraverso il DEFR 2020 e la sua Nota di aggiornamento si provvede all'aggiornamento del programma regionale di sviluppo (PRS) della XI legislatura e che, pertanto, tale documento rappresenta il riferimento della programmazione regionale per il triennio 2021 - 2023 e si inserisce nel ciclo di programmazione dello Stato e delle amministrazioni pubbliche come previsto dalla legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica);

Premesso inoltre CHE, conformemente a quanto previsto dalla normativa statale, la Giunta regionale ha approvato, in data 30 giugno 2020, con d.g.r. n. XI/3316 il «Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR 2020», e in data 30 ottobre 2020 con d.g.r. n. XI/3746, la Nota di aggiornamento del DEFR - NADEFR 2020 - che integra e aggiorna il PRS;

Rilevato che la Nota di aggiornamento al DEFR 2020 - NADEFR 2020 - comprensiva di DEFR, include i seguenti allegati, costituenti parte integrante dello stesso:

- Indirizzi a enti dipendenti e società partecipate;
- Indirizzi fondamentali per lo sviluppo del territorio montano;
- Indirizzi fondamentali della programmazione negoziata;
- Aggiornamento del Piano territoriale regionale anno 2020; (ex art. 22 l.r. 12/2005)
- Aggiornamento al Piano Territoriale Regionale d'Area; (ex art. 22 l.r. 12/2005);
- Relazione al Consiglio regionale sullo stato di attuazione delle iniziative di cui all'art. 3 della legge regionale 30 novembre 1983 n. 86 «Piano regionale delle aree protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale» - Anno 2019;

Vista la REL n. 94 (Relazione annuale sull'avanzamento del programma regionale di sviluppo 2019, ai sensi della l.r. 34/1978 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione, come modificata dall'art. 3 della l.r. 36/2014) che, ai sensi dell'art. 77 bis della l.r. 34/78, sostituisce il Rapporto di gestione, integra la Relazione sulle performance (prevista dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150) e il Piano dei risultati (previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118);

Considerato che la predetta REL n. 94 - di cui la I Commissione ha preso atto nella seduta del 5 novembre 2020 - riferita all'anno 2019 contiene la rendicontazione sintetica dei principali obiettivi programmati nel PRS 2018-2023, includendo in una lettura unitaria gli interventi e i risultati ottenuti nel corso dell'intero anno;

Considerato che l'azione di Regione Lombardia ha orientato le politiche contenute nel Documento di Economia e Finanza Regionale e nella sua Nota di aggiornamento in modo trasversale e integrato, ciò inteso come capacità di mettere a sistema risorse, energie, conoscenze e competenze per il raggiungimento di obiettivi importanti, complessi, estremamente sfidanti, e che tale trasversalità orienterà l'azione regionale nell'attuazione di politiche volte alla ripresa economica post COVID-19, alla creazione di coesione sociale e al perseguimento della sostenibilità ambientale;

Considerato che le «modalità caratteristiche di attuazione del piano di lavoro» come dichiarato nelle premesse del DEFR 2020 e della sua Nota di Aggiornamento, sono le seguenti:

- Semplificazione significa processi più snelli e accesso più facile ai servizi;
- Digitalizzazione come leva fondamentale sia per supportare sviluppo, crescita, attrattività e competitività del territorio, sia per l'erogazione di servizi ai cittadini, garantendo efficienza ed efficacia della macchina amministrativa regionale;
- Autonomia istituzionale, fiscale e organizzativa, quale presupposto per progettare una ripartenza a misura di Regione Lombardia;
- Patto sociale per un approccio comune nell'affrontare i problemi del tessuto produttivo, sociale e territoriale lombardo;
- Sostenibilità da garantire attraverso una capacità di intervento immediata per supportare l'evoluzione già in atto in Lombardia, per la transizione del sistema produttivo verso modelli sostenibili e circolari;

Considerato che le modalità di cui sopra sono incrociate con cinque macro-aree tematiche trasversali, sui quali Regione Lombardia punta per supportare la ripresa e sostenere lo sviluppo e per guidare le priorità 2021 - 2023:

- Il Rilancio del sistema economico e produttivo: rilanciare le attività economiche attraverso investimenti mirati per garantire il giusto sostegno;
- Bellezza, natura e cultura lombarde: definire un percorso di accompagnamento di medio/lungo termine per sostenere la ripresa dei flussi turistici;
- La forza dell'istruzione, della formazione, della ricerca e del lavoro: definire una serie di interventi volti, da una parte, a promuovere la piena occupazione, anche attraverso la riqualificazione e il reinserimento lavorativo delle persone coinvolte nelle crisi aziendali e, dall'altra, a sviluppare i talenti del futuro, puntando sull'educazione inclusiva, lo sviluppo della formazione tecnica superiore e contrastando la dispersione scolastica, tutto questo avendo consapevolezza delle nuove esigenze formative ad esempio per lo sviluppo dei green jobs;
- La persona, prima di tutto: definire iniziative concrete in materia di politica sociale volte a contrastare la povertà, garantire sostegno alla fragilità e alla disabilità, anche in materia di politiche abitative, e a garantire coesione e inclusione a tutti i livelli della società con il supporto e il coinvolgimento del Terzo Settore. Inoltre, definire linee guida e interventi volti alla promozione della salute dei cittadini assicurando la piena efficienza della sanità ordinaria e straordinaria;
- Un territorio connesso, uno sviluppo sostenibile: definire iniziative volte al potenziamento delle infrastrutture tecnologiche e delle reti immateriali, allo sviluppo di un sistema di trasporto pubblico (tpl) sicuro e accessibile per tutti, al potenziamento e la messa in sicurezza delle infrastrutture per la mobilità nel territorio regionale, a un sistema energetico progressivamente de-carbonizzato e alla riqualificazione e rigenerazione urbana degli insediamenti umani. Allo stesso tempo è fondamentale garantire uno sviluppo

sostenibile raccogliendo le linee di lavoro del Green Deal europeo e trasformando le sfide climatiche e ambientali in opportunità in tutti i settori in modo equo e inclusivo;

Considerato inoltre che le cinque macro-aree tematiche (Il Rilancio del sistema economico e produttivo; Bellezza, natura e cultura lombarde; La forza dell'istruzione, della formazione, della ricerca e del lavoro; La persona, prima di tutto; Un territorio connesso, uno sviluppo sostenibile), trasversali ai comparti produttivi, sono state incrociate con le cinque modalità di attuazione delle politiche del DEFR (semplificazione, digitalizzazione, autonomia, patto sociale, sostenibilità ambientale) e poi declinate in quattordici schede tematiche che raccolgono le priorità sulle quali focalizzarsi in linea anche con le agende delle policies di Regione Lombardia;

Considerato che il principale strumento europeo di risposta all'emergenza causata dalla pandemia da COVID-19, è rappresentato dal programma *Next Generation EU* nell'ambito del quale sono previsti, tra gli altri, il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e il programma REACT EU, proposti dalla Commissione Europea nel maggio 2020 e confermati dalle conclusioni del Consiglio Europeo del 17-21 luglio 2020;

Viste le stime indicate nell'NADEFR (Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza regionale) circa le fonti finanziarie a disposizione di Regione Lombardia per il prossimo triennio ed in particolare:

a) Risorse per la politica di coesione

Nell'ambito della Programmazione UE 2021-2027, si prevede una stima per l'Italia: euro 42 miliardi (prezzi correnti) con le priorità di investimenti su ricerca, innovazione, competitività, sviluppo sostenibile, connettività, lavoro, formazione e inclusione, sviluppo urbano e territoriale.

Nella programmazione nazionale FSC (Fondo Sviluppo e Coesione) 21-27 la stima per il Centro-Nord è di euro 15 miliardi le priorità sono da definire (potenziale focus sulle infrastrutture).

Nell'ambito della riprogrammazione nazionale FSC 14 - 20, lo stanziamento per Regione Lombardia è di euro 100 milioni da investire integralmente in iniziative su IFP (Istruzione e formazione professionale), lotta alla povertà e rilancio delle imprese;

b) Risorse aggiuntive e temporanee di *Next generation EU* per il rilancio dopo la crisi sanitaria

Nell'ambito delle risorse del Recovery and Resilience Facility si prevede una stima per l'Italia: euro 127,6 miliardi (prestiti) e euro 63,8 miliardi (sovvenzioni), per investimenti di rilancio per promuovere la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione migliorando la resilienza e la capacità di adattamento degli Stati membri, mitigando l'impatto sociale ed economico della crisi e sostenendo le transizioni verdi e digitali.

Nell'ambito del programma REACT - EU la stima per l'Italia è di euro 15,2 miliardi (Documentazione di finanza pubblica) - Camera dei Deputati - 22 settembre 2020) per investimenti complementari alla programmazione 2014-2020 per il superamento degli effetti della crisi nel contesto dell'epidemia di COVID-19 e una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia;

c) Risorse straordinarie regionali

Con il piano Lombardia (Legge Regionale 4 maggio 2020, n. 9 «Interventi per la ripresa economica») Regione Lombardia ha stanziato euro 3,4 miliardi euro, finalizzato ad investimenti per le infrastrutture regionali;

d) Risorse autonome

Riguarda risorse autonome e trasferimenti per il 2021 di euro 1,8 miliardi finalizzato a investimenti in ambito economico, sociale e territoriale.

Ed ancora nell'ambito della programmazione europea 2021 - 2027 la riforma della Politica Agricola Comune (PAC) sta prevedendo una estensione a tutto il 2022 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 la cui entità di risorse è al momento ancora da definirsi a livello europeo, nazionale e regionale anche in termini di fabbisogno di cofinanziamento regionale e la partecipazione della Regione allo sviluppo rurale nell'ambito del Programma Strategico nazionale PAC 2023-2027, strumento fondamentale per sostenere lo sviluppo, della aree rurali e del settore agricolo-agroalimentare, resiliente e sostenibile e per mantenere la redditività delle imprese agricole;

Rilevato che Regione Lombardia sta attuando, anche attraverso i documenti di programmazione quali il Documento di Indirizzo Strategico (DIS), la Nota di Aggiornamento al DEFR - NADEFR 2020, la strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, il documento «Piano Nazionale di ripresa e Resilienza: le sfide di Regione Lombardia», un lavoro di messa a sistema e integrazione di tutte le risorse disponibili, regionali, nazionali ed europee, per garantire l'adeguato finanziamento delle politiche necessarie alla gestione e al superamento della emergenza sanitaria e al raggiungimento dei target dell'Agenda delle Nazioni Unite 2030 per lo sviluppo sostenibile, sia al perseguimento degli obiettivi di sviluppo e coesione della Programmazione Europea 2021-2027;

Preso atto dei pareri trasmessi dalle commissioni consultive e dal Comitato paritetico di controllo e di valutazione;

Preso atto del parere del Consiglio delle Autonomie Locali;

Preso atto altresì delle osservazioni espresse sul DEFR 2020 e sulla relativa nota di aggiornamento da parte dei soggetti che hanno partecipato alla consultazione *on line* svolta dalla I Commissione;

DELIBERA

DI IMPEGNARE LA GIUNTA REGIONALE

Nell'ambito degli strumenti di attuazione del DEFR,

- con riferimento alle «Risorse finanziarie / economiche» a:

- 1) proseguire, in tutte le sedi istituzionali statali ed europee, nell'azione di presidio negoziale sui temi connessi all'avvio della Programmazione Europea 2021-2027, a partire dagli obiettivi strategici contenuti nei documenti di programmazione regionale ed in particolare nel DIS (Documento di indirizzo strategico);
- 2) intervenire, in tutte le sedi istituzionali statali ed europee, affinché sia valorizzato il ruolo ed il contributo della Regione Lombardia in merito al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e siano sostenute e finanziate, con le risorse del *Recovery Fund*, le proposte già presentate alla Conferenza delle Regioni nell'ambito del coordinamento complessivo, svolto in tale sede, finalizzato ad un contributo complessivo per il Governo impegnato nella redazione del PNRR;
- 3) presidiare le politiche agricole a livello europeo e nazionale per sostenere la competitività del settore agricolo, agroalimentare e forestale regionale;

- con riferimento all'«Autonomia» a:

- 4) proseguire i negoziati con il Governo per una maggiore autonomia nelle materie di competenza, sulla base delle proposte già avanzate da Regione Lombardia;
- 5) instaurare con il Governo un negoziato al fine di ottenere piena autonomia finanziaria e del sistema tributario, per Regione Lombardia e gli enti locali, ai sensi dell'articolo 119 della Costituzione;
- 6) adoperarsi presso il Governo centrale al fine di scongiurare ogni possibile tentativo di nuova centralizzazione di materie di competenza concorrente regionale;

- con riferimento agli Strumenti attuativi per una «Regione efficiente» a:

- 7) proseguire l'impegno della Regione, in continuità con il PRS della XI legislatura, per giungere all'istituzione di ZES (zone economiche speciali) sul territorio lombardo, con speciale attenzione per le aree territoriali di confine, anche sollecitando una semplificazione delle procedure che ne consentono la creazione e l'insediamento delle imprese in esse;

- per quanto riguarda la «Semplificazione e trasformazione digitale» a:

- 8) supportare la semplificazione amministrativa e la trasformazione digitale degli Enti Locali della Regione Lombardia attraverso:

- un supporto mirato di «demand management»;
- il potenziamento delle infrastrutture digitali regionali rivolte ai cittadini;
- la digitalizzazione dei servizi per i cittadini;
- il supporto ai Comuni, specialmente quelli di minori dimensioni, nei programmi attivi e da attivare di estensione capillare della rete di Banda Ultra Larga, nello sviluppo delle loro capacità digitali e nel percorso di transizione al digitale;
- 9) promuovere la crescita della capacità amministrativa della PA nell'ottica di un complessivo rafforzamento delle capacità di risposta alle esigenze dei cittadini e delle

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 07 dicembre 2020

- imprese nonché delle capacità progettuali e di creazione di reti sul territorio;
- 10) garantire la maggiore flessibilità dei termini amministrativi e dei pagamenti dei tributi regionali, in considerazione dell'evoluzione della pandemia COVID-19 e dei provvedimenti di contenimento e contrasto del contagio, in continuità con quanto già previsto per il 2020;
 - 11) favorire la nascita e/o il consolidamento di infrastrutture in logica di Hub tecnologici;
 - 12) proseguire nella promozione della interoperabilità delle banche dati, mediante accordi e collaborazioni con altre pubbliche amministrazioni, al fine di mettere a sistema informazioni integrate e servizi efficienti;
 - 13) promuovere la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione agendo anche come stimolo verso quegli enti che ancora oggi non si sono adeguati a quanto previsto dalla normativa in materia di amministrazione digitale e non hanno dato piena attuazione all'Agenda digitale;
 - 14) favorire il pagamento digitale a favore di Regione Lombardia adottando iniziative volte a promuovere tali pratiche presso gli enti locali e la pubblica amministrazione in generale;
 - 15) utilizzare per la gestione dei bandi esclusivamente piattaforme telematiche tecnologicamente avanzate che permettano una gestione completamente digitale fin dalla fase di progettazione del bando, funzionalmente attive sulla piattaforma Bandi online;
- per quanto concerne il «Sistema strutturato di relazioni» e «Comunicazione» a:
- 16) potenziare i rapporti internazionali finalizzati ad azioni per l'attrattività e la sottoscrizione di accordi e protocolli internazionali;
 - 17) consolidare le relazioni con le istituzioni europee;
 - 18) proseguire nella diffusione degli strumenti di programmazione negoziata al fine di agevolare, semplificare e rendere più efficace l'azione amministrativa e rilanciare la ripresa economica a favore degli enti locali; promuovere la diffusione dello strumento degli Accordi di Programma (AdP) in ambito amministrativo, aumentandone le possibilità di fruizione quale strumento di coordinamento delle attività per la realizzazione di opere o interventi sul territorio;
 - 19) rafforzare il coinvolgimento del Consiglio regionale nel percorso di collaborazione, attraverso costanti occasioni di confronto con la Giunta regionale;
 - 20) proseguire nel continuo miglioramento e ampliamento dei rapporti con i cantoni svizzeri confinanti e che tale collaborazione vada estesa particolarmente, a causa dell'emergenza pandemica e per favorire la ripresa successiva, anche in campo sanitario e sociale e della cooperazione economica e tra imprese lombarde e svizzere;
 - 21) utilizzare e valorizzare i risultati e le azioni promosse nell'ambito dei tavoli della Regio Insubrica sia nell'interlocazione con il Governo italiano che con quello di Berna, con particolare riguardo al coordinamento delle azioni per la gestione dell'epidemia da COVID-19 e al dialogo per il negoziato sul nuovo accordo sull'imposizione fiscale dei lavoratori frontalieri;
 - 22) prestare adeguata attenzione al rinnovo del Programma Interreg Italia-Svizzera, considerata la rilevanza che esso riveste per gli stakeholder delle province lombarde di confine;
 - 23) sviluppare maggiori attenzioni alle possibilità di crescita e sviluppo offerte dalla collaborazione internazionale nell'ambito sovraregionale della Macroregione Alpina - EUSALP, con particolare riguardo all'obiettivo di sviluppo territoriale basato su mobilità sostenibile, con l'introduzione di politiche condivise in tema di trasporti e infrastrutture;
- per quanto riguarda la «Prevenzione della corruzione, trasparenza e controlli integrati» a:
- 24) rafforzare ogni misure preventive della corruzione, garantendo la possibilità ai cittadini di partecipare all'attività amministrativa;
 - 25) migliorare la tracciabilità delle imprese in ottica di trasparenza dei profili aziendali, proponendo e aggiornando in questa direzione i criteri previsti per la

costruzione delle white list, fermo restando gli ambiti di competenza di Regione Lombardia;

DI IMPEGNARE ALTRESÌ LA GIUNTA REGIONALE

Nell'ambito dei risultati attesi 2021 - 2023 relativi a:

RILANCIO DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO:

- per quanto concernono gli «Investimenti, Competitività delle Imprese, Ricerca e Attrattività del territorio» a:
 - 26) promuovere un modello di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva per lo sviluppo della produttività e della competitività delle imprese e dell'intero sistema territoriale nel processo di evoluzione verso Impresa 4.0 (economia digitale) e la *green economy*, rafforzare il sistema delle imprese, supportandole nell'adozione di soluzioni digitali e nella creazione di un ecosistema, che grazie alla presenza di cluster, DIH (digital innovation hub), etc. possa garantire agli attori del sistema la capacità di interagire e aumentare il livello di innovazione a tutti i livelli;
 - 27) valorizzare i territori in ottica di sviluppo e potenziamento dei fattori di competitività per attrarre nuovi investimenti;
 - 28) favorire e salvaguardare, in questa delicata fase di crisi economica, le filiere strategiche della nostra regione con particolare attenzione alle medie imprese performanti ed eccellenti, non solo in un'ottica di sviluppo ma anche di garanzia dei flussi di pagamento fra le diverse aziende che ne fanno parte, oltre a garantire la liquidità, redditività e competitività delle singole imprese;
 - 29) supportare la riconversione industriale delle PMI, guidando e prevedendo delle misure e degli strumenti ad hoc;
 - 30) supportare il passaggio generazionale delle PMI che saranno resi ancora più difficili dal rapido mutato contesto economico e sociale che ci aspetta, pertanto la Regione, al fine di non disperdere il ricco patrimonio di PMI, dovrà farsi parte attiva per facilitare questi passaggi incentivando l'acquisizione di nuove competenze manageriali ed organizzative;
 - 31) stimolare agli *European Digital Innovation Hub* (EDIH): la centralità del ruolo di questi attori nascenti della trasformazione è già stata riconosciuta da altre Regioni. Sarebbe opportuno che anche Regione Lombardia stimoli gli EDIH lombardi accreditati in sede europea e nazionale avendo gli stessi un ruolo centrale come sportello unico per stimolare la diffusione delle tecnologie digitali avanzate, migliorare i processi di produzione e di servizio delle PMI, fornire supporto per la ricerca dei finanziamenti e agevolare l'accesso alle competenze tecniche digitali avanzate;
 - 32) sostenere la capitalizzazione delle micro e piccole imprese anche al fine di sostenere il «merito creditizio» delle imprese;
 - 33) avviare misure di incentivazione per le reti d'impresa;
 - 34) sostenere interventi finalizzati a migliorare la competitività del sistema economico lombardo a partire da alcune leve di sviluppo quali innovazione, ricerca, capitale umano e rigenerazione urbana, anche in termini di recupero produttivo di aree dismesse;
 - 35) sostenere i distretti e le imprese sul territorio per evitare il degrado dei centri storici e delle aree di insediamento commerciale, artigiano e di servizi nelle aree urbane, e il conseguente impoverimento degli stessi;
 - 36) prevedere oltre allo sviluppo ed alla semplificazione dei bandi anche un aggiornamento del sistema degli stessi tramite un graduale abbandono della logica «Click day» al fine di consentire una migliore pianificazione degli investimenti da parte dei possibili beneficiari;
 - 37) favorire l'impresa rigenerata (workers buyout), ovvero l'acquisto della azienda stessa da parte dei lavoratori;
 - 38) accelerare i pagamenti della Regione alle imprese fornitrici;
 - 39) sostenere la capitalizzazione delle cooperative;
 - 40) elaborare un nuovo piano di politica industriale regionale orientato sia ai nuovi settori strategici sia a quelli tradizionali;
 - 41) favorire e sostenere l'imprenditoria femminile e giovanile;

- per quanto riguarda «Promuovere e Consolidare Modelli sostenibili e Innovativi di Sviluppo, Produzione, distribuzione e Consumo» a:
- 42) riutilizzare a fini sociali o istituzionali i beni immobili confiscati alla criminalità organizzata;
- 43) favorire l'innovazione dei processi nelle filiere tradizionali e innovative;
- 44) intensificare la collaborazione con tutti gli stakeholder, diretta allo sviluppo di servizi e applicazioni per una innovazione aperta e partecipata;
- 45) sostenere le imprese culturali e creative e la formazione degli operatori nel settore culturale;
- 46) sostenere le imprese di tutta la filiera del comparto dello spettacolo dal vivo e del comparto cineaudiovisivo e musicale, in tutti i loro settori: formazione, produzione, distribuzione, esercizio e gestione - sale cinematografiche, teatrali e delle sale dello spettacolo dal vivo e anche di tipo musicale - promozione (festival, rassegne, uffici stampa).

BELLEZZA, NATURA E CULTURA LOMBARDA

- per quanto riguarda il «Rilancio dell'Attrattività turistica della Regione Lombardia» a:
- 47) sostenere il rafforzamento del sistema imprenditoriale del settore turistico favorendo la realizzazione e la riqualificazione delle strutture ricettive alberghiere e non alberghiere (anche in un'ottica di sostenibilità ambientale);
- 48) valorizzare e sviluppare l'offerta turistica regionale favorendo quelle infrastrutture turistiche funzionali a garantire la fruibilità e accessibilità alle destinazioni locali e a promuovere l'attrattività del territorio e la competitività dei sistemi economici locali legati alla filiera turistica previa individuazione delle risorse a copertura;
- 49) a prevedere inoltre la riqualificazione delle antiche idrovie regionali, nella duplice funzione sia infrastrutturale che di attrattività turistica;
- 50) sviluppare la cultura digitale per permettere una fruizione libera, completa e innovativa del patrimonio culturale del territorio regionale;
- 51) sostenere l'attrattività culturale e territoriale della Lombardia, attraverso la promozione di eventi e manifestazioni culturali e sportive nonché di valorizzazione del patrimonio;
- 52) prevedere progetti finalizzati al miglioramento e al potenziamento dell'attrattività delle zone montane e alla riqualificazione complessiva dell'offerta turistica, anche nella prospettiva dell'evento Olimpiadi 2026, favorendo:
 - la riqualificazione delle strutture ricettive e turistiche e sportive esistenti anche in chiave di piena accessibilità; la promozione dell'offerta di una ricettività diffusa, con un focus su centri e borghi storici; il miglioramento della rete dei rifugi e dei bivacchi;
 - il potenziamento e la riqualificazione degli impianti sportivi nei comprensori sciistici, da attuarsi anche attraverso strategie integrate di rafforzamento dei relativi comprensori, per la riqualificazione e lo sviluppo delle infrastrutture sportive anche in chiave di destagionalizzazione dei flussi turistici;
 - la promozione di interventi per l'adeguamento ad obiettivi di contenimento dei consumi energetici delle strutture ricettive, turistiche e sportive, nonché dei rifugi, nelle aree montane;
 - lo sviluppo e il completamento della rete sentieristica ed escursionistica di livello regionale nonché di percorsi cicloturistici anche nell'ottica dello sviluppo di un turismo sostenibile e green;
- 53) sostenere progetti specifici con le istituzioni scolastiche per la sensibilizzazione e la creazione di nuovi pubblici tra gli studenti in materia di offerta culturale;
- 54) prevedere per il rilancio del turismo, passata la fase emergenziale che ha visto tra i più colpiti le imprese turistiche, una destagionalizzazione dell'offerta turistica, soprattutto delle Valli e dei Laghi, che dovrà passare anche dalla redistribuzione dei flussi turistici su periodi diversi e più lunghi di quelli tradizionali;

- 55) valutare di avviare un sistema integrato e fruibile di rilevazione e utilizzo dei Big Data quale strumento di qualificazione dell'offerta turistica;
- 56) promuovere e sviluppare il demanio lacuale, tramite misure di incentivazione legate alle concessioni demaniali in essere anche in funzione dell'esercizio dell'attività sportiva;
- 57) sviluppare strategie per individuare nuovi mercati e nuovi obiettivi di segmenti turistici, con l'obiettivo di potenziare la presenza promozionale di Regione Lombardia;
- 58) valorizzare e potenziare le infrastrutture, gli impianti ed i servizi per l'esercizio e la pratica sportiva quale elemento di attrattività dei territori anche a livello di servizio;

LA FORZA DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DELLA RICERCA E DEL LAVORO

- per quanto riguarda la «Piena occupazione» a:
- 59) migliorare l'accesso all'occupazione con le politiche attive e rilanciare la competitività delle imprese;
- 60) promuovere e sostenere i contratti di apprendistato, veri contratti e rapporti di lavoro, rispetto ai tirocini extracurricolari;
- 61) promuovere strumenti per il raggiungimento della parità retributiva di genere;
- 62) sostenere l'occupazione femminile ed Over 50 che, insieme ai giovani saranno i soggetti più colpiti dai mancati rinnovi di contratto e licenziamenti dovuti alla crisi economica;
- 63) proseguire con le politiche di sviluppo della responsabilità sociale di impresa, come fattore di competitività, di trasparenza ed equità, con particolare attenzione ai temi del welfare aziendale e della sicurezza sui luoghi di lavoro e del mantenimento dei livelli occupazionali, dello sviluppo sostenibile delle attività economiche e della valutazione dell'impatto sociale, ambientale e territoriale delle stesse;
- 64) monitorare il numero degli studenti possessori di pc o tablet, con particolare attenzione agli studenti in leFP, IFTS e ITS, al fine di valutare, per il futuro, ulteriori misure di supporto;
- 65) valutare ulteriori aiuti economici per i lavoratori del settore dello spettacolo in funzione dei mesi di inattività a causa delle misure restrittive connesse all'emergenza COVID-19;
- 66) prevedere come «azione» una strategia specifica per il superamento del fenomeno dei c.d. NEET - Giovani che non lavorano e non sono inseriti in un percorso di istruzione o formazione (15-29 anni);
- per quanto riguarda l'«Apprendimento per tutti e per tutto l'Arco della vita» a:
- 67) concorrere allo stanziamento di risorse per modernizzare o rigenerare il patrimonio scolastico esistente;
- 68) creare le condizioni per raggiungere gli obiettivi dell'acquisizione di competenze per le professioni del futuro, soprattutto nelle aree strategiche (digitalizzazione, green, welfare, ecc.) o per iniziative che valorizzino le competenze e le capacità nelle discipline scientifico-tecnologiche (area STEM, anche con azioni promozionali nei confronti delle giovani studentesse);
- 69) prevedere iniziative rivolte alla progressiva eliminazione dei ticket sanitari per tutte le prestazioni ambulatoriali ai minori, a partire da quelli inviati con ordinanza dai Tribunali per Minori e accolti nelle Comunità o in affidò;
- 70) promuovere ogni azione mirata alla valorizzazione dei giovani e dei loro talenti, promuovendone la creatività e la partecipazione, mediante le misure avviate da anni in collaborazione con ANCI Lombardia (Dote Comune, Servizio Civile, Leva civica) e la promozione di start up e di politiche a favore delle giovani coppie, della genitorialità, del recupero della socialità e di contrasto allo spopolamento delle aree montane e interne;
- 71) incrementare le risorse destinate al piano di innovazione della strumentazione digitale a favore delle Università lombarde e gli investimenti sull'ecosistema della ricerca e dell'innovazione, in accordo con gli Atenei;

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 07 dicembre 2020

- 72) sviluppare la formazione terziaria non accademica al fine di contrastare l'abbandono scolastico potenziando il sistema di istruzione e formazione professionale ed ampliando l'accesso all'istruzione terziaria, in particolare per gli studenti provenienti da contesti socioeconomici modesti, anche aumentando l'offerta di alloggi;
- 73) sostenere la formazione terziaria per migliorare la produttività delle imprese;
- 74) rafforzare la figura dello psicologo scolastico quale punto di riferimento nel sostegno e nella consultazione diretta degli studenti, che promuova e coordini azioni finalizzate all'inquadramento e alla prevenzione delle principali dinamiche del disagio giovanile in un'ottica di prevenzione al fenomeno della dispersione scolastica e prevederla per gli altri ordini di scuola dove non è prevista;
- 75) garantire che il diritto allo studio non venga meno a causa delle minori risorse disponibili nei bilanci familiari e personali degli studenti;
- 76) eliminare definitivamente la figura degli idonei non beneficiari;
- 77) investire sul sistema di istruzione e formazione professionale, raddoppiando la consistenza economica della dote ferma dal 2002 al fine di renderla il più possibile simile alla cifra che lo Stato investe per la formazione annuale di un alunno della stessa età iscritto alla scuola statale secondaria di secondo grado;

LA PERSONA, PRIMA DI TUTTO

- per quanto riguarda l'«Inclusione sociale e Sostegno della Disabilità» a:
 - 78) rafforzare le politiche per l'effettiva eliminazione delle barriere architettoniche per favorire una reale inclusione sociale e un sostegno alle persone con disabilità;
 - 79) promuovere un modello innovativo di presa in carico, che coinvolga appieno, accanto alla persona con disabilità, anche il nucleo familiare di appartenenza;
 - 80) proseguire le politiche per l'inclusione sociale delle categorie fragili e introdurre nuove misure a contrasto dell'emergenza COVID-19;
 - 81) proseguire nel supporto alle reti antiviolenza per il contrasto alla violenza e avviare misure a sostegno di iniziative che favoriscano l'empowerment delle donne attraverso interventi che dovranno favorire sinergie tra i centri antiviolenza e gli enti accreditati per la formazione professionale ed il lavoro, i centri per l'impiego, le agenzie per il lavoro, le associazioni di imprese dall'altro all'implementazione dell'imprenditoria femminile;
 - 82) potenziare e ripensare i servizi di assistenza a domicilio (ADI), allineando l'insieme dei supporti offerti ai bisogni delle diverse fragilità, superando la standardizzazione e la durata limitata delle prestazioni per arrivare ad offrire interventi personalizzati, in grado di dare risposte a bisogni sanitari, infermieristici, riabilitativi e, al tempo stesso, differenziati in relazione al soggetto preso in cura (persone con disabilità o anziani non autosufficienti) e all'intero nucleo familiare (caregiver familiari, spesso fragili a loro volta), ribaltando l'attuale logica della domanda che si adatta all'offerta disponibile. Strategica, inoltre, l'integrazione con i servizi domiciliari dei Comuni (SAD), unificando accessi, percorsi di valutazione del bisogno e piani di assistenza, attivando, in una prospettiva di sistema, un impianto condiviso di governo, con il coinvolgimento del terzo settore. In virtù di ciò, inserire tra i macro-obiettivi e le linee guida il:
 - potenziamento dei servizi di assistenza a domicilio (ADI), in una logica di personalizzazione degli interventi in risposta alle differenti fragilità e in sinergia con i servizi domiciliari dei Comuni (SAD);
 - 83) sostenere la pratica sportiva, come occasione di socialità, di prevenzione, di crescita;
 - 84) definire e sperimentare, in collaborazione con l'Inps, con i servizi sociali del territorio e con gli enti del terzo settore accreditati, misure regionali di sostegno economico e integrazione al reddito per tutte le persone e le famiglie in condizione di fragilità esposte a rischio di povertà ed esclusione sociale, rientranti nelle fasce della popolazione residente in Lombardia, che ad oggi non risultano beneficiarie di altre forme di aiuto e soste-

gno economico o che risultano escluse dall'accesso alle stesse per mancanza dei requisiti richiesti;

- 85) incentivare l'attuazione del PEBA (Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche) e la realizzazione di opere pubbliche di abbattimento delle barriere architettoniche;
- per quanto riguarda le «Politiche abitative» a:
 - 86) promuovere misure e azioni di supporto alle ALER e ai Comuni, compatibilmente con le risorse economiche e umane disponibili, finalizzate a favorire gli interventi di recupero del patrimonio edilizio pubblico e alla riqualificazione energetica degli edifici (superbonus al 110%), anche attraverso il coinvolgimento degli istituti di credito;
 - 87) sostenere con un bonus affitto le famiglie e persone in difficoltà, parametrato alla riduzione di reddito determinata dall'emergenza Coronavirus o, nel caso di famiglie sotto soglia di povertà, a prescindere dal calo reddituale;
 - 88) rendere più funzionale e veloce l'assegnazione degli alloggi SAP modificando la legge 16/2016 e ai relativi regolamenti;
- per quanto riguarda le «Politiche per la famiglia» a:
 - 89) continuare a sostenere le famiglie a basso reddito nell'accesso e nel pagamento delle rette per servizi socioeducativi per l'infanzia e l'adolescenza e verificare la possibilità di attivare servizi di «out-of-school care» per la cura dei minori quando la scuola è chiusa (pre e post scuola, centri estivi, laboratori durante le vacanze scolastiche);
 - 90) prevedere la revisione della legge regionale 18/2014 «Norme a tutela dei coniugi separati o divorziati, in condizione di disagio, in particolare con figli minori» nell'ambito del più ampio percorso di revisione della l.r. 23/99 «Politiche per la famiglia», assicurando ai genitori separati, divorziati o comunque non più conviventi, in particolare con figli minori e in condizione di disagio (economico, sociale), ulteriori interventi regionali tesi ad assicurare agli stessi un supporto, sia psicologico sia materiale;
- per quanto riguarda la «Prevenzione e tutela della salute» a:
 - 91) potenziare il percorso di digitalizzazione del Sistema Sanitario Regionale (SSR) della Regione Lombardia finalizzato:
 - alla realizzazione di strumenti a supporto di una «sanità di prossimità» (*patient relationship management*);
 - all'*engagement* del cittadino;
 - al supporto allo sviluppo delle competenze digitali nell'ottica della valorizzazione del personale sanitario;
 - alla concreta realizzazione dell'Agenda Unica al fine di ridurre le liste d'attesa;
 - 92) mantenere alta l'attenzione:
 - sulle novità introdotte dal decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 c.d. «Decreto Rilancio» che prevedono il potenziamento e la riorganizzazione della rete assistenziale (USCA - ADI), il rafforzamento dei servizi infermieristici distrettuali, con l'introduzione dell'infermiere di famiglia o di comunità che indicano come la comunità debba tornare ad essere il riferimento per il cittadino, il luogo in cui trovare risposte alla maggior parte dei suoi problemi;
 - sulla maggiore collaborazione con la medicina generale, l'integrazione tra assistenza sociale e sanitaria, la domiciliarizzazione, la deospedalizzazione (riservata alle sole acuzie) e l'educazione dei cittadini alla salute;

e pertanto prevedere:

 - l'attivazione immediata di tutte le Unità speciali per la continuità assistenziale (USCA) previste dal livello nazionale, compatibilmente con il reperimento del personale;
 - la sottoscrizione urgente di convenzioni per le Degenze di sorveglianza, rendendole subito disponibili;
 - il potenziamento della Medicina Generale, promuovendo l'associazionismo tra medici, in strutture con-

divise con colleghi, supportati da infermiere e segretarie, dotati di macchinari diagnostici per esami a bassa complessità e in rete con i servizi ambulatoriali specialistici, come già previsto dalla legge regionale 11 agosto 2015, n. 23 «Evoluzione del sistema socio-sanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)»;

e prevedere:

- l'attivazione immediata di tutte le Unità speciali per la continuità assistenziale (USCA) previste dal livello nazionale, compatibilmente con il reperimento del personale;
- la sottoscrizione di convenzioni per le Degenze di sorveglianza, con alberghi o strutture sociosanitarie oggi non utilizzate, rendendole subito disponibili per ospitare i pazienti COVID-19 che necessitano di cure a bassa intensità o per coloro che non hanno la possibilità di svolgere la quarantena al domicilio. In riferimento alle degenze di sorveglianza, si osserva che Regione Lombardia ha promosso la trasformazione/attuazione de Unità di Offerta più appropriatamente idonee alla gestione di pazienti che necessitano di cure a bassa intensità (DGR n. XI/3681 del 15 ottobre 2020);
- la valorizzazione delle funzioni di prevenzione e sorveglianza attiva del MMG anche con adeguate forme di riorganizzazione delle modalità di esercizio della sua attività professionale, promuovendone il raccordo con la rete dei servizi ospedalieri e di sanità pubblica, con la rete dei servizi sociosanitari e sociali territoriali nonché con la rete dei farmacisti;
- il potenziamento dei presidi sociosanitari, incentivando l'integrazione dei servizi sociali territoriali con i servizi sociosanitari e sanitari e definendo modalità organizzative di riferimento con lo scopo di integrare le attività e le prestazioni di carattere sanitario, socio-sanitario e sociale, anche mediante il coinvolgimento della conferenza di sindaci, di cui all'articolo 20 della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33, come modificata dalla l.r. 23/2015;
- la presa in carico delle persone COVID-19, con patologie croniche e in condizioni di fragilità, tramite azioni finalizzate a mantenere la continuità dell'assistenza e a fornire al domicilio la migliore continuità possibile delle cure. Inoltre, si chiede l'implementazione di tecnologie specifiche per la gestione e monitoraggio della presa in carico dei pazienti con malattie croniche e cronico-degenerative (es. Parkinson, sclerosi multipla, SLA ecc.), e l'integrazione professionale delle competenze di diversi attori, tra cui Ospedali, Distretti, Personale sanitario (tra cui medici specialisti, psicologi, infermieri, Operatori sociosanitari) e Caregiver;
- per quanto riguarda la «Sicurezza» a:
 - 93) programmare la destinazione di risorse adeguate per progetti di sicurezza integrata, agendo in particolare con ulteriori misure incentivanti l'aggregazione dei corpi di polizia locale, la dotazione di tecnologie utili alla condivisione-interconnessione delle banche dati con il raccordo dei sistemi informativi in uso alle forze di polizia e alle polizie locali, avvalendosi dei sistemi di videosorveglianza non solo pubblici;
 - 94) incrementare le azioni volte al potenziamento dei servizi di polizia locale in forma aggregata tra gli enti, sostenendolo anche con maggiori incentivi l'acquisto di strumentazione e di veicoli e l'installazione di videocamere, nonché con iniziative di sicurezza, in accordo con i Comuni e le loro unioni;
 - 95) agevolare i processi di condivisione delle unità di polizia locale tra enti locali, in particolare a beneficio degli enti che, in organico, annoverano meno di cinque agenti di polizia locale;
 - 96) prevedere iniziative di prevenzione e contrasto alla criminalità per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni di radicalizzazione violenta e legati alla criminalità organizzata, e di stampo mafioso e massomafia;
 - 97) assicurare il fabbisogno finanziario per il sostegno alle vittime del dovere, della criminalità e del terrorismo, in attuazione della legge regionale 3 maggio 2004, n. 10 (Istituzione del giorno della memoria per i Servitori della Repubblica caduti nell'adempimento del dovere, e

delle vittime della strada, nonché misure di sostegno a favore delle vittime del dovere), della legge regionale 24 giugno 2015, n. 17 (Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata e per la promozione della cultura della legalità) e della legge regionale 6 novembre 2017, n. 24 (Interventi regionali di aiuto e assistenza alle vittime del terrorismo e di informazione, formazione e ricerca per conoscere e prevenire i processi di radicalizzazione violenta);

UN TERRITORIO CONNESSO, UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

- per quanto riguarda il «Green deal» a:

- 98) favorire progetti coordinati, in un'ottica di filiera, partecipati da soggetti locali, per la promozione della filiera del legno finalizzata alla realizzazione di materiali innovativi per bioedilizia utilizzando materiale legnoso di provenienza locale (Filiera sostenibile bosco legno energia);
- 99) favorire progetti coordinati, in un'ottica di filiera, anche partecipati da soggetti locali, finalizzati a realizzare materiali innovativi per bioedilizia;
- 100) proseguire l'azione di risanamento di alcuni laghi prealpini lombardi per ripristino degli equilibri ambientali e rimozione dei sedimenti;
- 101) recuperare le sponde lacuali e fluviali mediante azioni di disinquinamento dei laghi e rinaturazione anche mediante la conservazione e la coltivazione dei canneti quali strumento di filtraggio e depurazione naturale delle acque e potenziare le flotte di «battelli spazzini» nonché sostenere economicamente le iniziative locali di pulizia e raccolta di rifiuti con particolare attenzione per le riserve e parchi;
- 102) favorire e sostenere azioni e strumenti di rinaturalizzazione e risanamento delle acque e dei fiumi nelle aree urbanizzate anche al fine di ottimizzare la raccolta delle acque, separando quelle chiare dalle scure con l'obiettivo di alleggerire le portate della rete fognaria, potenziare la naturalità, la biodiversità e l'attrazione turistica dei corsi d'acqua;
- 103) favorire progetti di sviluppo sostenibile delle Fonti di Energia Rinnovabili quali il «Biogas e Biometano da reflui zootecnici»;
- 104) interventi di ammodernamento degli impianti e delle infrastrutture irrigue e di bonifica;
- 105) sviluppare la rete ecologica e del sistema delle aree protette regionali;
- 106) favorire l'adozione di nuovi modelli organizzativi e di produzione che facciano dell'economia circolare e dell'efficienza dell'uso delle risorse un'opportunità concreta per fraghetare le piccole e medie imprese lombarde verso un nuovo modello produttivo caratterizzato da innovazione, riqualificazione dei settori e delle filiere e riposizionamento competitivo di interi comparti (Economia circolare ed efficienza dell'uso delle risorse);
- 107) favorire e sostenere la transizione verso una produzione agricola maggiormente sostenibile, con particolare riferimento all'utilizzo efficiente della risorsa idrica;
- 108) proseguire negli interventi per la transizione energetica attraverso la riduzione dei consumi energetici degli edifici tra i quali:
 - interventi per l'efficienza energetica di strutture pubbliche con interventi paralleli di ammodernamento dell'infrastrutturazione digitale e di adeguamento e messa in sicurezza delle strutture edilizie (es. norme antisismiche)
 - interventi per la diffusione, anche per edifici privati, del fotovoltaico e dei sistemi di accumulo, anche nell'ottica della realizzazione delle comunità energetiche;
- 109) proseguire con gli interventi per il miglioramento della qualità dell'aria con azioni nel campo della mobilità, dell'energia e dell'agricoltura finalizzati alla:
 - realizzazione di infrastrutture per la mobilità individuale (attiva/ciclistica) nei centri urbani e nelle aree periurbane;
 - sostituzione veicoli inquinanti;
 - sostituzione degli impianti a biomassa più inquinanti;
 - interventi per il miglioramento dello stoccaggio e delle tecniche di spandimento dei liquami zootecnici;

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 07 dicembre 2020

- 110) proseguire con interventi per la mitigazione dei rischi idrogeologici nel territorio regionale per adattarsi al cambiamento climatico in corso e rendere resiliente il territorio lombardo;
 - per quanto riguarda il «Trasporto pubblico Sicuro e Accessibile per tutti» a:
 - 111) potenziare l'intermodalità nel trasporto pubblico, tra ferro e gomma e migliorare la mobilità urbana attraverso una maggiore integrazione tra i servizi di trasporto pubblico nelle aree urbane e le piattaforme di *sharing mobility*;
 - 112) prevedere una serie di azioni volte al recupero, alla rinaturalizzazione e alla navigabilità, usufruendo anche dei già esistenti progetti e studi, dei navigli lombardi, al fine di rilanciare l'immagine del territorio, sviluppare una mobilità maggiormente sostenibile, aumentarne l'offerta e l'attrattiva turistica e conseguentemente fungere da volano per la ripresa economica, anche prevedendo l'eventuale ricorso a strumenti di programmazione negoziata;
 - 113) prevedere, al fine di garantire la sostenibilità del Trasporto pubblico locale durante e dopo l'emergenza COVID-19, interventi di riorganizzazione e riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico adeguati alle esigenze dettate dalle norme di distanziamento e dalla domanda di mobilità, anche attraverso l'integrazione/potenziamento con servizi offerti da operatori non di linea; con la precisazione che la riprogrammazione dei servizi su gomma è di competenza delle Agenzie del TPL;
 - 114) proseguire il percorso finalizzato all'ulteriore sviluppo dei sistemi di trasporto pubblico con particolare riguardo ai rami in uscita da Milano a servizio dei comuni dell'hinterland (Asse Pauslese con il prolungamento della M3 da San Donato Milanese a Paolo o le ulteriori soluzioni di mobilità su ferro, ritenute più valide, Vimercatese e sud-ovest milanese);
 - 115) proseguire lo studio di fattibilità per il prolungamento della M3 da Comasina in direzione Paderno Dugnano per favorire l'interscambio gomma-ferro e a proseguire il percorso finalizzato al prolungamento delle linee metropolitane milanesi, valutando nuovi studi di fattibilità sull'estensione delle linee oltre la città di Monza, limitatamente ai comuni limitrofi a nord, anche al fine di diminuire la pressione sulle linee ferroviarie;
 - per quanto riguarda le «Infrastrutture per la Mobilità e Autostrade Digitali» a:
 - 116) sostenere la progettazione, la messa in sicurezza e la messa in opera di percorsi dedicati alla mobilità ciclistica e dolce, interventi per la sicurezza stradale della rete stradale regionale;
 - 117) prevedere interventi a supporto dell'intermodalità bici/treno anche con il potenziamento della rete di velostazioni;
 - 118) adeguare e migliorare le stazioni ferroviarie attraverso interventi a sostegno dell'accessibilità;
 - 119) fornire un ulteriore stimolo alla concertazione con gli enti competenti relativamente agli iter per le numerose infrastrutture che ricadono sul territorio lombardo (raddoppio della Milano Mortara; quadruplicamento Milano Rogoredo - Pavia e Pavia - Voghera; elettrificazione Linea Ferroviaria Brescia - Parma; elettrificazione e potenziamento linea ferroviaria Como-Lecco);
 - 120) prevedere tra le progettualità infrastrutturali cui indirizzare le risorse derivanti dal Recovery Fund in Lombardia anche lo sviluppo della mobilità sostenibile e il potenziamento infrastrutturale e tecnologico delle tratte ferroviarie che necessitano di ammodernamento;
 - 121) prevedere un piano, in collaborazione con MISE (Ministero dello sviluppo economico) e Infratel Italia (Infrastrutture e Telecomunicazioni per l'Italia S.p.A.), per completare al 100 per cento la diffusione della banda ultra-larga in tutte le scuole, imprese e famiglie della Regione anche attraverso le risorse della nuova programmazione europea 2021-2027;
 - 122) sviluppare un programma annuale condiviso con le province lombarde per progetti di riduzione dell'incidentalità e progetti innovativi per la sicurezza;
 - 123) proseguire il percorso con gli enti gestori delle tangenziali milanesi finalizzato a potenziare le sconsigliate per gli utenti che transitano dalle barriere situate lungo le tangenziali, implementando la comunicazione della misura «ScontaMI» e studiando particolari agevolazioni per i cittadini residenti nella fascia di comuni ove insistono le barriere (Terrazzano, Agrate e Sesto San Giovanni), anche al fine di evitare il fenomeno dell'aggragamento dei caselli che provoca importanti disagi al traffico urbano dei suddetti comuni;
 - 124) proseguire di concerto con tutti gli enti interessati lo studio di fattibilità per il potenziamento del sistema di tangenziali di Milano e territori limitrofi con la riqualificazione e il prolungamento tangenziale est di Milano per prevedere il prolungamento verso nord dell'autostrada A51 - Tangenziale Est di Milano;
 - 125) proseguire le interlocuzioni con ANAS e MIT per adeguamento e messa in sicurezza della piattaforma stradale della strada statale 36 del lago di Como e dello Spluga- se possibile con l'introduzione di tre corsie di marcia nel tratto tra Giussano e Lecco;
 - 126) progettare, di intesa con RFI e MIT, il raddoppio ferroviario tra Calolziocorte (LC) e Ponte San Pietro (BG);
 - per quanto riguarda «Riqualificare e Rendere i Territori Inclusivi, Sicuri, Duraturi e Sostenibili» a:
 - 127) continuare nelle iniziative di rigenerazione urbana e territoriale finalizzati ad uno sviluppo socioeconomico sostenibile ed integrato. Trattasi di perseguire l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile, attraverso il riconoscimento e il finanziamento di interventi finalizzati alla rigenerazione urbana e territoriale, riguardanti ambiti, aree o edifici, quali azioni prioritarie per ridurre il consumo di suolo, migliorare la qualità funzionale, ambientale e paesaggistica dei territori e degli insediamenti, nonché le condizioni socio-economiche della popolazione e favorendo anche l'integrazione sociale, culturale e funzionale mediante la formazione di nuove centralità urbane. Valorizzando il driver della Cultura potranno essere realizzati interventi strategici sul territorio lombardo ad esempio trasformando spazi pubblici non utilizzati in spazi di contaminazione tra Arte, Creatività, Impresa e Tecnologia;
 - 128) nell'ambito del «Progetto Montagna», promuovere interventi per la difesa del suolo finalizzati in particolare:
 - al miglioramento e all'adeguamento del reticolo idrico minore dei piccoli comuni montani, con particolare attenzione alla manutenzione degli argini e delle opere d'arte;
 - al rafforzamento degli elementi strutturali del paesaggio montano (es. terrazzamenti).
- E promuovere di interventi per la transizione energetica per:
- il miglioramento della qualità di edifici ed impianti pubblici destinati ai servizi sanitari e scolastici nelle aree montane attraverso opere per l'efficientamento energetico con interventi paralleli di ammodernamento dell'infrastrutturazione digitale (es. fibra ottica, servizi per e-learning) e di adeguamento e messa in sicurezza delle strutture edilizie (es. norme antisismiche);
 - la riqualificazione energetica delle infrastrutture della montagna;
 - lo sviluppo delle comunità energetiche nei comprensori sciistici;
 - la sperimentazione della tecnologia di alimentazione ad idrogeno per gli impianti di risalita;
- 129) considerare, nell'ambito dei macro-obiettivi e linee di guida, il «Rinnovamento dell'insieme dei piani e degli strumenti di pianificazione e di governo del territorio» «nell'ottica di incentivazione della pianificazione di area vasta»;
 - 130) implementare le misure a sostegno dello sviluppo delle città e delle economie urbane mediante i Distretti del Commercio come motore della rigenerazione urbana e consolidamento delle reti territoriali e delle polarità commerciali;
 - 131) ripensare il tessuto urbano e sociale attraverso l'introduzione di progetti innovativi di residenzialità diffusa, contribuendo a rigenerare e animare i borghi o nuclei di antica formazione;
 - 132) intervenire nell'ambito del sistema di Protezione Civile regionale assegnando risorse adeguate all'utilizzo coordinato e sistematico dei volontari, così efficaci e determinanti nell'affrontare l'emergenza pandemica

e le sempre più diffuse emergenze territoriali, anche in considerazione della necessaria revisione e aggiornamento di tutti i piani comunali di protezione civile;

- 133) proseguire nell'attuazione di strategie per lo sviluppo di ambiti territoriali che soffrono di progressive condizioni di marginalizzazione e spopolamento, in particolare attraverso l'implementazione della Strategia Aree Interne;
- 134) promuovere politiche di promozione del corretto utilizzo della plastica, del suo riciclo e riuso, superando la visione «denigratoria» sorta negli ultimi anni, e al contrario volta a favorirne la conoscenza e un utilizzo consapevole;
- 135) rivedere in modo organico la legge regionale 11 marzo 2005, n 12 (Legge per il governo del territorio);
DI IMPEGNARE ALTRESÌ LA GIUNTA REGIONALE
- 136) a potenziare e affinare i sistemi informativi sulle politiche regionali, in modo da consentire la più tempestiva e affidabile raccolta di dati e informazioni sugli interventi regionali, assicurandone l'accessibilità e la pubblicità;
- 137) a promuovere iniziative di monitoraggio delle politiche vincolando, ove possibile, i soggetti percettori di contributi e finanziamenti alla rendicontazione degli interventi realizzati;
- 138) a proseguire nella collaborazione con il Consiglio regionale nell'esercizio della sua funzione di controllo sull'attuazione delle leggi e valutazione delle politiche regionali, in coerenza con quanto previsto dal Programma Triennale di Controllo e Valutazione e dalla l.r. 20/2017, contribuendo a diffondere la cultura della valutazione anche mediante la formazione del personale di Regione Lombardia e degli enti del Sistema Regionale.».

Il vice presidente: Carlo Borghetti

Il consigliere segretario: Giovanni Francesco Malanchini

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco